

POTERI La donazione della Bat alla creatura di Baretta. Che organizzò il convegno per le lobby

Il colosso del tabacco e i 17mila euro all'associazione del sottosegretario

■ Al Tesoro con Letta, Renzi e ora Gentiloni, l'ex sindacalista Cisl ha riunito esponenti del governo e grand commis che hanno potere di decidere proprio sul mercato delle sigarette

◊ **TECCE A PAG. 5**

Baretta e la donazione della lobby del tabacco

IL CONTRIBUTO La "British American Tobacco" ha finanziato con 17.324 euro un incontro organizzato in luglio dall'associazione Ares presieduta dal sottosegretario dem al Tesoro



Il dibattito

Da Ceriani a De Micheli, al tavolo gli interlocutori che interessano ai produttori delle sigarette

» **CARLO TECCE**

Come testimoniano gli archivi, il deputato Pier Paolo Baretta, ex sindacalista Cisl, quasi un decennio a Montecitorio tra i banchi dem, sottosegretario all'Economia nei governi di Enrico Letta, di Matteo Renzi e adesso di Paolo Gentiloni, è intervenuto soltanto una volta con elaborate argomentazioni sul tabacco. Però la British American Tobacco (Bat), una multinazionale con sede a Londra, ha versato all'Associazione per il Riformismo e la Solidarietà - plasmata e presieduta da Baretta medesimo - una donazione di 17.324 euro, registrata alla Camera qualche mese fa.

Quella volta, la prima volta di Baretta, risale al dodici di luglio: allora l'Ares, sigla che rimanda al figlio di Zeus, ha organizzato un convegno dal titolo "Il ruolo dello Stato come regolatore" alla Residenza di Ripetta, un esclusivo albergo vicino a piazza del Popolo, nel centro di Roma.

I LOBBISTI di Bat, che in passato hanno finanziato con 100.000 euro la fondazione Open di Renzi, avranno gradito parecchio l'evento proposto da Ares (proposto è il termine utilizzato al telefono da Bat, poi hanno corretto il lessico), perché Baretta è riuscito a radunare gli interlocutori dell'esecutivo che qualsiasi lobbista delle sigarette deve tampinare per agevolare o contrastare i processi legislativi. Attorno a una tradizionale "tavola rotonda", tanto per citare i comunicati profusi all'esterno, c'erano il sottosegretario Paola De Micheli, che per il Tesoro ha seguito la vicenda accise; l'ex sottosegretario Vieri Ceriani, consigliere del ministro Pier Carlo Padoan; Giulio Napolitano, rampollo di Giorgio, professore ordinario di diritto amministrativo all'Università Roma Tre; Giuseppe Peleggi, direttore dell'Agenzia per le Dogane e dei

Monopoli. Baretta ha confermato l'episodio al *Fatto*, e va precisato che il denaro di Bat è regolare e trasparente, ma esiste (se resiste) l'antica questione dell'opportunità di un politico che fa parte - da tre esecutivi consecutivi - di un ministero fondamentale per il mercato delle sigarette: "Io non mi occupo di tabacco, ma in particolare di giochi. Quelli dei giochi mi chiedono di fare incontri pubblici e rifiuto sempre".

Non sarà un esperto di sigarette, ma Baretta, durante il dibattito di luglio, non ha ignorato l'argomento: "Il settore dei tabacchi, grazie alle scelte regolatorie fatte da questo



governo, è stabilizzato nei consumi, con un'incidenza dell'illecito inferiore al 7 per cento e con entrate tributarie superiori alle aspettative". Insomma, gli italiani fumano ancora e non comprano i pacchetti di contrabbando.

POI IL SOTTOSEGRETARIO ha precisato, forse per rassicurare l'uditorio: "Il regime fiscale dei tabacchi è un recente esempio di successo regolatorio". Dall'azienda inglese fanno sapere che l'allestimento del convegno, incluso l'affitto della "Sala Bernini" (i relatori non erano retribuiti), è costato circa 4.000 euro, gli altri 13.000 sono finiti all'Ares. Quest'associazione di Baretta, l'anno scorso, oltre ai soldi di Bat, non ha ricevuto importi superiori ai 5.000 euro, quelli che vanno denunciati a Montecitorio. Per il passato, da segnalare i 15.000 euro di Pxb International, i 10.000 di Tolomeo studi e i 7.000 di Salvatore Biondo, segretario particolare di Baretta al ministero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è



BRITISH AMERICAN
TOBACCO

**È la terza
azienda al
mondo nella
produzione
delle
sigarette.
Ha sede a
Londra e un
fatturato
di oltre 25
miliardi
di sterline**

.....